



Cura e custodia di ogni realtà

Il bene non è dietro di noi, né consiste nel conservare affannosamente antichi equilibri. Non si riduce al rispetto delle forme viventi, né si identifica con la salvaguardia dei paesaggi, ma si realizza custodire e valorizzare ogni realtà nella misura in cui favorisce la vita dell'uomo, e soprattutto ne esalta la qualità spirituale, favorendo la concordia universale e la difesa dei più deboli.

Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 24 maggio 2020

Rinviati per la pandemia, i riti della Messa crismale saranno celebrati sabato dal vescovo Semeraro



Messa del Crisma in Cattedrale

Segno di unità della Chiesa nel tempo sacro di Pasqua

La solenne liturgia con la consecrazione degli olii santi e il rinnovo delle promesse da parte dei sacerdoti sarà presieduta dal presule nella chiesa dedicata allo Spirito Santo ad Aprilia con inizio previsto alle 20.30

DI ALESSANDRO PAMONE

Le eccezionali circostanze, che hanno caratterizzato il tempo di Quaresima di Pasqua in questo anno 2020, hanno fatto sì che non fosse celebrata, nella Settimana Santa, la Messa crismale, alla presenza di tutti i presbiteri della diocesi e dei fedeli, a significare l'unità della Chiesa locale raccolta intorno al

proprio vescovo. Né che venissero consacrati gli olii santi - il Crisma, l'olio dei catecumeni e l'olio degli infermi - o che fossero rinnovate, da tutti i sacerdoti, le promesse fatte nel giorno della loro ordinazione. Ora, ancora nel tempo di Pasqua, i riti della Messa saranno finalmente celebrati: sabato prossimo ad Aprilia. «In conclusione della scorsa Quaresima e prima che iniziassi il triduo pasquale - ha scritto il vescovo di Albano, Marcello Semeraro in una lettera inviata al presbitero della diocesi - avremmo dovuto celebrare la Messa crismale: una liturgia solenne, celebrata sia per consacrare il Santo Crisma e benedire i santi olii sia, come nel 1965 stabilì san Paolo VI, per esprimere l'unità dei presbiteri con il loro vescovo e questo anche mediante il rinnovo degli impegni della Sacra Ordinazione. Quest'anno siamo stati costretti dalle circostanze a rinviare quella celebrazione. Diventa possibile farlo ora, per quanto in una modalità anche temporaneamente differente, ma non senza significati liturgicamente importanti e spiritualmente significativi». Si è, infatti, ancora "nel tempo sacro dei cinquant'anni" durante il quale, come ricorda anche l'orazione collettiva della Messa vespertina nella Vigilia della domenica di Pentecoste, la Chiesa celebra la Pasqua del Signore. «Questo stesso tempo - ha aggiunto Semeraro - nel quale si distende l'esperienza pasquale dei



I sacerdoti del presbitero diocesano

Pentecoste, procederà sia alla consecrazione del Crisma, sia alla benedizione degli olii dei catecumeni e degli infermi. La solenne liturgia sarà celebrata nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo, in Aprilia, con inizio alle 20.30. L'ufficio liturgico comunicherà nei prossimi giorni ai sacerdoti quanto necessario in proposito. Invece, i sacramenti della Iniziazione cristiana per i catecumeni eletti, che hanno celebrato in Cattedrale il rito dell'elezione scegliendo il loro nuovo nome da cristiani il 1 marzo scorso, saranno celebrati nella cattedrale di San Pancrazio, ad Albano, la sera del prossimo 6 giugno con inizio alle 20, nella solennità della Santissima Trinità. Si tratta di tredici donne e uomini che hanno iniziato da tempo il cammino nelle loro comunità parrocchiali, e che sono stati seguiti con particolari cura e attenzione, dai loro accompagnatori e dal servizio diocesano per il Catecumenato degli adulti, durante il periodo del lockdown, in cui i responsabili sono stati motivati a contattare le

Ritiro del presbitero

In preparazione alla Pentecoste, e per ottemperare all'impegno mensile, la mattina di giovedì prossimo sarà dedicata al ritiro spirituale del clero diocesano, sul tema "Preghiera di Gesù e croce di Gesù". L'appuntamento si svolgerà a distanza (ciascuno nella propria residenza e in chiesa) e con gli stessi orari per viverlo in comunione spirituale, inizierà alle 9.30 e terminerà con la recita in privata del Regina caeli.

discepoli di Cristo, è pure quello opportuno per la celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana, il cui solido fondamento è la Pasqua di Cristo e mediante i quali l'uomo diventa creatura nuova nel Battesimo e nella partecipazione eucaristica grazie all'azione dello Spirito Santo. In tale contesto come non pensare anche ai nostri Catecumeni eletti nella I domenica di Quaresima, che prolungano ancora la loro attesa». Per queste ragioni, in seguito a una riunione con gli otto vicari territoriali nel ministero episcopale, l'11 maggio scorso, il vescovo ha deciso - e comunicato ufficialmente - che il prossimo sabato 30 maggio, durante la Messa vespertina nella vigilia di

personale che seguono, ad ascoltare le loro domande e dubbi e a proporre brevi momenti di preghiera. «Anche per la celebrazione del 6 giugno - ha scritto ancora il vescovo nella sua lettera - l'Ufficio liturgico comunicherà quanto necessario. Dallo Spirito Santo invochiamo per tutti noi e per la nostra Chiesa di Albano, l'abbondanza dei suoi doni. Egli ci rinforzi, se siamo stanchi; ci consoli, se siamo scoraggiati; ci illumini, se siamo perplesso; ci riscaldi, se ci sentiamo freddi; risvegli con la sua luce i nostri cuori».

Una Parola di prossimità nel periodo della distanza

Per due mesi, a partire dalla terza domenica di Quaresima (15 marzo) e fino alla VI di Pasqua, domenica scorsa, il vescovo Marcello Semeraro ha accompagnato settimanalmente il presbitero diocesano con una riflessione sul vangelo domenicale. Un modo, concluso domenica scorsa, per esprimere vicinanza ai sacerdoti e, tramite loro, alle comunità parrocchiali, nel periodo del lockdown in cui, senza celebrazioni liturgiche col popolo, molti sacerdoti hanno iniziato a trattenersi in streaming le Messe e utilizzare i social per mantenere il contatto coi fedeli. A questo proposito, oltre che in forma testuale, il pensiero omiletico del vescovo è stato registrato anche in audiolibri. «In queste domeniche - ha detto il vescovo Semeraro - ho cercato di starvi accanto anche con le mie riflessioni omiletiche. Se, però, le registrazioni di questi tempi possono insegnarci qualcosa, non dimentichiamo, pur riaprendo le chiese, che i veri adoratori del Padre sono quelli che lo adorano in spirito e verità. Ricordiamo che il tempio di Dio non è qui e là, come ci ha insegnato il Concilio, c'è pure una "Chiesa domestica", degli genitori (e gli adulti in generale), sono "i primi maestri della fede". Annunciamo il vangelo della settimana scorsa, poi, il vescovo ha chiamato la domenica passata "la Domenica delle anticipazioni e delle promesse". «Anticipa - ha detto Semeraro - l'ascensione al cielo del Signore e il dono dello Spirito Santo. La cinquantina pasquale va verso la conclusione, ossia il suo perfezionamento nel Dono, lo Spirito, nel quale sono inclusi tutti gli altri doni di Dio. C'è così, ha aggiunto il vescovo, una duplice promessa di Gesù: «Non ci lascia orfani - ha detto Semeraro - e ci ottiene dal Padre un altro Parolito. Orfani vuol dire sentirsi abbandonati, essere privati prima del tempo di una presenza necessaria. Anche Gesù ci è necessario. Ai suoi discepoli e a noi paroliti di un'altra presenza. Un altro Parolito». È lo Spirito che Gesù chiama "della verità" e che "insegnerà ogni cosa e ci ricorderà tutto ciò che ha detto". «Gesù - ha aggiunto il vescovo - sa che non sempre è riuscito a farsi capire dai suoi discepoli. Quante volte un genitore, un educatore, un sacerdote, anche un amico hanno l'impressione di non essere ascoltati, capiti; quante volte necessitano dell'umiltà di Gesù. Ci sarà un tempo nel quale, quelli cui abbiamo sinceramente donato, capiranno e anche allora sarà una fioritura del popolo, perché la generatività è questo: "Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia».

Giovanni Salsano

Condivisione e formazione

Sono state comunicate ufficialmente dal vescovo Marcello Semeraro le date e la sede delle giornate residenziali del clero diocesano, che segneranno - come da prassi consolidata, tra i mesi di agosto e settembre - l'avvio del nuovo anno pastorale. «Confermo - ha comunicato il vescovo al clero della diocesi - le date già anticipate per i due turni delle giornate residenziali: il primo sarà dal pomeriggio del 24 agosto sino al pranzo di venerdì 28, mentre il secondo turno andrà dal pomeriggio di lunedì 7 settembre fino al pranzo dell'11. Aggiungo che si terranno presso la Fraterna Domus a Sacrofano». La comunicazione è avvenuta appena dopo la ripresa delle Messe col popolo che ha segnato, se non un nuovo inizio, almeno di una ripresa dell'abituale attività pastorale. «Il valore di questo incontro è eucaristico, soprattutto nel giorno del Signore - ha aggiunto Semeraro - è indiscutibile per il nostro essere-Chiesa. Questa pandemia, però, apre spazi a molte riflessioni. Avremo modo di rifletterci, specialmente nelle giornate residenziali di formazione».

l'iniziativa. Esselunga e Caritas insieme per la solidarietà

Arriva anche sul territorio della diocesi di Albano l'iniziativa solidale del gruppo Esselunga che, in collaborazione con Caritas Italiana, ha scelto di dare aiuto concreto alle persone in difficoltà, donando con un contributo di 1000 punti Fidelity, una spesa solidale del valore di 15 euro, composta da beni di prima necessità. In diocesi, il gruppo milanese è presente nella città di Aprilia e proprio la Caritas del Vicariato territoriale di Aprilia è destinataria delle donazioni solidali: una prima consegna di generi alimentari è avvenuta a inizio della scorsa settimana. «Il numero di utenti del Vicariato territoriale di Aprilia - dice Alessandra Vecchia, referente vicariale ad Aprilia della Caritas - al 31 dicembre scorso era di circa 1900 unità. Ai primi del mese di maggio, invece, alcuni centri d'ascolto a causa dell'emergenza Covid-19 hanno visto addirittura raddoppiati i propri assistiti e il numero è salito a circa 3200 unità». La prima donazione, del valore di circa 1000 euro, è stata stoccata presso i locali della parrocchia San Giovanni Battista, in località Campolone, da cui è stata distribuita agli utenti seguiti dalle Caritas parrocchiali della città.

«Vera disponibilità nella comunione»

Il ringraziamento di Semeraro a preti e volontari impegnati in un nuovo inizio

Pochi giorni dopo la ripresa delle celebrazioni eucaristiche con il popolo, il vescovo Marcello Semeraro ha scritto una lettera ai sacerdoti del presbitero diocesano per far sentire loro la sua vicinanza e ringraziarli per il modo, attento e responsabile, col quale stanno gestendo questo nuovo inizio. Ringraziamento esteso anche ai collaboratori impegnati

nelle parrocchie per il servizio di volontariato riguardo a logistica e igienizzazione. «Riconosco in questa opera disponibilità - ha scritto Semeraro - una concreta forma di comunione. San Giovanni Paolo II, incoraggiò la loro consapevole e attiva partecipazione "nella pratica del comandamento dell'amore in tutte le circostanze della vita e nel servizio ai fratelli". I luoghi dove questo è avvenuto e sta avvenendo, specialmente nelle nostre Caritas che vedono assai moltiplicate le domande e si mostrano spazi di servizio all'uomo senza aggettivazioni, sono davvero

luoghi di crescita umana e cristiana: il pensiero, poi, è andato a oggi, prima domenica di Messe con il popolo, in cui sono ipotizzabili un più consistente afflusso di fedeli e la possibilità di tensioni: «Vi chiedo - ha detto Semeraro ai preti - di avere pazienza; di continuare a dedicare tempo nello spiegare le delicate condizioni e le necessarie misure di prevenzione cui siamo tenuti per il bene comune. Nell'affrontare ciascun caso facciamo sempre ricorso al buon senso. È un invito che ho rivolto fin dal principio di questa triste stagione. Anche i volontari,

incoraggiati ad essere amabili verso i fratelli e le sorelle». Infine, il vescovo ha invitato i sacerdoti a rivolgersi per sostegno agli uffici della cura, alcuni dei quali già operativi prima di avviare l'accesso al pubblico, per il quale si stanno approntando soluzioni sotto il profilo logistico. «Per tutto il tempo - ha concluso Semeraro - potete contare sul valido sostegno e consiglio dei vicari territoriali, coi quali sono stato e sono in abituale contatto. A loro, come pure al Vicario generale e all'Economista diocesano, va la mia riconoscenza per la dedizione con la quale si

sono messi a servizio di tutte le parrocchie. È mia intenzione d'incontrarvi presto, si da condividere il modo con cui abbiamo vissuto questo tempo e anche ciò che abbiamo imparato. Mi piacerebbe, con voi, anche fissare qualche punto fermo da cui continuare, in modo nuovo e creativo, il nostro percorso pastorale. Non possiamo limitarci a risolvere i problemi dell'oggi». (G.Sal.)



Il vescovo Marcello Semeraro